

Comunicato stampa

(22 gennaio 2018)

Tasse evase e contratti a piramide “rovesciata” solo per i dipendenti pubblici privatizzati

Il rapporto per l’evasione fiscale 2017 è eloquente:

- Dai dati ufficiali risulta che, sinora, dalle dichiarazioni IRPEF 2016 si sono perduti 132 miliardi complessivi, di cui almeno 38 all’anno e molti dei quali relativi ai lavoratori autonomi, di cui solo il 6,5% su 8 milioni di contribuenti (notai, avvocati, farmacisti, medici etc.) versa tasse “più o meno” regolari;
- Tendenza: evasione a rialzo di circa 5 miliardi all’anno in più, che lo Stato non incassa su IRPEF e imposte sugli affitti;
- I pensionati sono l’unica categoria, in tutto il Paese, non inserita nella lista nera dell’evasione: nessuno di loro, nonostante siano “vessati” e tartassati con imposizione più alta dei lavoratori dipendenti (il “gioco” del Fisco avviene su deduzioni e detrazioni);
- Chi nel 740 (o 730) denuncia tra 20 e 26 mila euro, ne evade circa 13.000 e così dicendo.

Poiché anche l’IVA viene evasa, c’è “riciclaggio” e l’industria del crimine (120 miliardi l’anno di fatturato) che sottraggono ingenti risorse alla Nazione, il quadro è completo.

La dinamica distorsiva dell’evasione fiscale, provoca malessere nelle classi sociali, tutte, per la violazione del principio costituzionale delle imposte: chi guadagna di più, paga meno!

Questo è il concetto che deve spiegarci la “dirigenza politica” nella campagna elettorale, senza se e senza ma.

L’altro concetto da spiegare è quello di “**piramide rovesciata**”, che sarebbe appannaggio e applicabile solo alle retribuzioni dei dipendenti e dirigenti pubblici “privatizzati”.
L’onere di questa spiegazione è riservato al Ministro Madia invitata sin d’ora al convegno-manifestazione dei dirigenti pubblici privatizzati del 14 febbraio 2018 presso Montecitorio.

Il Segretario Generale Dirstat

Arcangelo D’Ambrosio